

## **“Non c’è futuro qui”: l’esodo giovanile porta alla carenza di manodopera 19 LUGLIO 2024**

La legge sulla coscrizione militare imposta dall’esercito del Myanmar ha innescato un esodo di massa di giovani, colpendo ulteriormente un’economia già in difficoltà e incentivando il lavoro minorile per colmare le lacune.

Quando la giunta ha svelato il suo piano per arruolare con la forza i giovani nell’esercito, la madre di Ko Zin Khant è andata nel panico.

*“Mia madre ha iniziato a dirmi ogni giorno di andare all’estero perché non vuole che vada nell’esercito. Quando si è diffusa online la notizia del rapimento di persone, lei ha pianto e mi ha implorato di andare in Thailandia”,* ha detto la 25enne, che ha chiesto di essere identificata con uno pseudonimo.

Ha lasciato il lavoro in una tipografia, dove guadagnava meno di 100 dollari al tasso di cambio di mercato, lasciando la municipalità di Tandwe di Yangon per la periferia di Bangkok a marzo.

Zin Khant è arrivato con un visto turistico di due mesi, pagando 2 milioni di dollari in commissioni di agenti di viaggio e biglietti aerei. Gli ci è voluto più di un mese per trovare lavoro in un’officina automobilistica, dove guadagna 12.000 baht (330 dollari) al mese. È molto più del suo vecchio stipendio in Myanmar, ma anche le sue spese in Thailandia sono molto più alte.

“Lo stipendio mi basta solo per restare qui; Non posso mandare soldi a casa”, ha detto, aggiungendo che lavora illegalmente e quindi deve affrontare costi aggiuntivi.

“Non ho un permesso di lavoro quindi devo estendere il mio visto ogni mese che costa circa 3.000 baht”, ha detto. “Se ottengo un permesso di lavoro, potrò mandare soldi a casa ma non so quando potrò farlo”.

Indipendentemente da ciò, ha detto che sua madre è “molto felice” che sia al sicuro.

Di fronte a perdite diffuse sul campo di battaglia, a febbraio l’esercito ha attivato una legge sulla coscrizione del 2010, affermando che avrebbe arruolato da 50.000 a 60.000 uomini di età compresa tra i 18 e i 35 anni nel primo anno. Il conseguente esodo dei giovani ha creato una grave carenza di manodopera, colpendo un’economia già fragile e alimentando il lavoro minorile.

Migliaia di giovani come Zin Khant hanno lasciato le fabbriche, i laboratori e altre attività di Yangon, lasciando i loro datori di lavoro in difficoltà. Un proprietario quarantenne di una macchina da stampa nella municipalità di South Dagon ha affermato di essere passato da 50 a 30 dipendenti da quando è stata annunciata la campagna di coscrizione.

“Prima potevo stampare circa 1.000 libri al mese, ma ora faccio fatica ad arrivare a 700 perché abbiamo meno lavoratori”, ha detto.

Incapace di completare gli ordini, ha ammesso di essersi dedicato al lavoro minorile, assumendo cinque lavoratori di 16 anni. Quando gli è stato chiesto se fosse appropriato, ha detto: “Non abbiamo scelta”.

“Alcuni bambini non vanno a scuola perché hanno bisogno di lavorare. D’altro canto, le aziende si trovano ad affrontare carenza di manodopera”, ha affermato, aggiungendo che i lavoratori delle tipografie non hanno bisogno di essere istruiti.

Ha detto che preferiscono assumere anche i giovani perché i nuovi lavoratori devono essere formati e questa formazione è un investimento migliore se rimangono più a lungo.

### **L'esodo**

Sebbene molte aziende abbiano attraversato difficoltà dopo il colpo di stato militare del 2021, alcuni settori hanno effettivamente beneficiato della recessione economica. Il kyat ha perso più della metà del suo valore, spingendo molti a investire i propri risparmi in beni più stabili come l’oro e le proprietà.

*“La nostra azienda ha fatto buoni affari negli ultimi anni”,* ha detto il proprietario di un’impresa edile che costruisce condomini a Yangon. “Ci sono molte persone che vogliono costruire anche se il prezzo dei materiali da costruzione è aumentato”.

Solitamente l’azienda viene assunta dai proprietari terrieri, ma mantiene la metà degli appartamenti nell’edificio finito, che può poi vendere o affittare. Ma dopo otto anni di successi nel settore, il regime militare ha attivato la legge sulla coscrizione. “È lì che sono iniziati i guai per me”, ha detto.

All'epoca l'azienda stava costruendo cinque condomini di sei piani nel comune di Mayangone. A poco a poco, più della metà dei 22 dipendenti ha lasciato l'azienda per andare all'estero, sospendendo la costruzione di quattro progetti. "Non ho modo di risolverlo. Non riesco a trovare facilmente più lavoratori. Anche altre imprese edili si trovano ad affrontare lo stesso problema. La legge sulla coscrizione ci ha rovinato", ha detto il titolare dell'azienda.

"Stiamo cercando di finire gli edifici in costruzione, ma non posso accettare nuovi progetti perché non posso garantire nulla ai clienti", ha detto. "Ho chiesto scusa ai proprietari terrieri. Sto affrontando il momento più difficile dell'esistenza della mia azienda".

L'industria dell'abbigliamento è uno dei settori più importanti del Myanmar e fornisce lavoro a centinaia di migliaia di persone, la maggior parte delle quali sono giovani donne. Ha sperimentato un rapido sviluppo nel decennio precedente al colpo di stato, ma da allora è stato colpito da un forte aumento del costo delle materie prime importate, da restrizioni all'importazione e da tagli all'elettricità. Ma mentre i salari bassissimi hanno mantenuto il settore solvibile, da marzo esso è stato seriamente ostacolato dalla carenza di manodopera.

Si sparse la voce di civili arruolati forzatamente nell'esercito dalle township di Shwepyithar, East e West Hlaing Tharyar e South Dagon di Yangon, aree della classe operaia dove la maggior parte dei fattori legati all'abbigliamento